

24 marzo 1990 «Terzo viaggio archeologico in Anatolia».

EOLIDE, IONIA, LIDIA

Fogli velati preparatori, da integrare con

- 1- Cronache 1987^E (inizio pp. 390-456 ecc.). C'è anche Kyme in EAA, ma occorre approfondire Kithos flegrea.
- 2- Completare traduzione Amurgai, riassunti EAA, Gruber («Lea anche?»); studiare Cibele-Artemide; geografia dell'Anatolia; completare lettura Erodot. statuaria ellenistica-romana a partire dall'Altare di Pergamo; DIPTERI, capitelli; PAIA e Anteroa (Mime).
- 3- Trovare Appunti 1983 e rivedere = a) appunti di viaggio Cuma, Larosa, Suvisa ecc. ...
b) abbozzi per Anatolika: Kyme eolica, Larisa, Smyrna, arcaica e ellenistica, Efeso, Sardi

112-4 Larisa

La ricerca sul kerame a Larisa fu iniziata dagli archeologi svedesi nel 1902 e continuò come un tedesco e svedese scavo aggiunto dal 1932 fino al suo termine nel 1934. Gli scavi portarono fuori a Larisa sono tra le più fruttifere ricerche nel kerame intraprese nell'Anatolia occidentale. I frammenti architettonici del periodo arcaico scoperti qui sono stati mandati al Museo di Smirne, mentre i rivestimenti di terracotta e le stoviglie furono portate al Museo di Istanbul. È molto sorprendente che nessuna scoperta ellenica sia stata recuperata a Larisa precedentemente al 4° secolo A.C. Specialmente ora quando la storiografia protogeometrica è stata scoperta in profusione in simili posti come Gzmir e Foga, uno si esaltamente dividere l'opinione di John Cook che crede che l'antica Larisa deve essere stata situata non qui ma altrove. Nonostante questo, i risultati delle scoperte riferenti al periodo arcaico sono, come sono state citate sopra, di grande importanza. Le scoperte a Larisa sono i più distinti e migliori esempi dell'architettura di Aegolis nel 6°, 5° e 4° secolo, conosciuti al tempo presente. Dopo l'impareggiabile bellezza delle mura di Bayrakli (i.e. quelle dell'antica Gzmir),

che furono costruite nel 4° e 6° secolo, noi osserviamo la continuazione della stessa tradizione a Larisa.

Benché l'erba copra i resti delle costruzioni sulla collina di Larisa, quelli che la scalano avranno l'opportunità di vedere qualche bella struttura in mur. Lo stato dell'Acropoli di Larisa come era nel 330 A.C. è mostrato nel seguente piano. (Fig. 38). L'attento esame rivela che la costruzione del palazzo al nord è un ~~peristilio~~ ^{con peristilio} di ~~cora~~ ^{con} megarons su due lati. Un simile peristilio di abitazione ^{con peristilio} esiste a Priene (fig. 74), ma l'esempio a Larisa è una continuazione del sistema che cominciò in Mroty II (fig. 15) e sopravvive a Xerxus e Gordon (fig. 117), in cui i megarons sono ordinati in file, (lato per lato) fianco a fianco. Qui in una città dove prevale il ruolo tirannico, la tradizione aveva un più forte ruolo. Sul piano, noi possiamo riconoscere una seconda casa con peristilio di più piccole dimensioni. Qui di nuovo osserviamo un complesso con megaron. Questa seconda casa con peristilio, con due stanze nel retro come il megaron a nord, fu costruita nel 500 A.C. Più tardi, intorno al 450, tre oikoi ognuno con due colonne, furono aggiunte, una su ognuno dei tre lati, e così una casa peristilio venne in esistenza. La stessa abitazione peristilio continuò ad essere usata come era verso il 330, eccetto che, come può essere visto dal piano (disegno), fu ~~completata~~

3

gli oikos sul lato ovest (marcato "a" sul piano) fu convertito in un megaron, mentre l' oikos a sud e i lati ad est furono lasciati nella loro originale condizione. È interessante osservare che, nei palazzi a Pergamo, le stanze tipo megaron (fig. 26) sono completamente scomparse, e il loro posto è preso da più luminose e meglio ventilate stanze, che non sono così profonde.

Myrina e Kima e Agai

Statuette ellenistiche di terracotta di grande bellezza, che furono scoperte a Myrina durante gli scavi condotti dai tedeschi e dai francesi entro gli ultimi cento anni, possono essere viste nel Louvre e nel Museo di Istanbul, e una bella collezione di lavori simili scoperti negli ultimi pochi anni è inoltre in mostra nel Museo di Pergamo.

Da allora non vi sono visibili resti nei distretti rovinati di Myrina e Kima, soltanto gli archeologi saprebbero che non val la pena girare questi due luoghi. Dall' altra mano, le rovine di Agai, specialmente quelle dell' agorà, sono ben conservate. Comunque, la salita per Agai è molto difficile, così sotto le condizioni presenti.

h SMYRNA p. 120 e 121

Fig. 41 a - Tempio di Athena a Smirne,
(580 a.c.) Ricostruzione grafica

Periodo arcaico. La strada e le strutture
lungo il suo lato meridionale ~~erano~~
~~indicate~~ (risalgono) al settimo secolo A.C.

Indicando da parecchi blocchi di pietra trovati
in situ (ora coperti di nuovo) alcuni metri
ad ovest dell'entrata principale, la strada
era pavimentata.

Fig. 41 b. Resti del Tempio di Athena
a Smirne dopo gli scavi. 1) Muro di cella
del Tempio nel periodo orientalizzante (circa 640 A.C.)

2) Muro di podio del Tempio Subgeometric.

3) Muro di podio del Tempio nel periodo orienta-
lizzante (625-600 A.C.). 4) ⁷ Muri di

Temenos nel periodo orientalizzante. Essi furono

costruiti poco dopo la costruzione della mur^a
del podio (3) della struttura Orientaleggiante.

5) Entrata principale. 6) Lato principale.

Il Tempio Orientaleggiante e i suoi (Kemenos)
recinti sacri furono distrutti dagli Alyattes
(circa 600 A.C.). Dopo la distruzione di Lidia,
gli Smyrnaeans restaurarono il tempio e
allargarono i Kemenos (circa 580 A.C.) ⑦ Il
muro occidentale e la parte occidentale del
muro sud-occidentale dei Kemenos furono
aggiunti, mentre tutti gli altri muri dei
Kemenos [4 (7)] come pure ~~la~~ principale
e laterali entrate (5, 6) furono largamente
restaurate. Le parti più basse di queste mura
appartengono alla struttura orientaleggiante.

6

La metà della parte orientale del ^{muro del} podio meridionale del Tempio Orientaleggiante [3 (7)] fu completamente restaurato in questo periodo arcaico. 8) Il muro trasversale nel corridoio fu costruito nel 545 A.C. contro i Persiani per bloccare l'entrata al tempio. Comunque, i Persiani distrussero completamente il santuario. I muri dei temenos sono restaurati con l'aiuto del Direttorato Generale delle Antichità e Museo in ordine per consolidare le rovine. Il moderno lavoro di restaurazione può facilmente essere distinto dalle costruzioni originali.

Sardis p. 128

Fig.^{re} 44, 45 e 46 - Tempio di Artemide

a Sardis (i progetti dal terreno dopo G. Gruben).

Fig. 44 - ^{prima} fase del primo fabbricato (circa 300 A.C.).

? Massicciata occidentale del Tempio Ionico,

23,00 x 67,52 m. ⁱⁿ area; cella tradizionale

arcaica allungata; pronavi quadrati e

stretti epistodomi, seguendo i principi

dell'architetto Pytheos. Originariamente inteso

come un diptero, un progetto che non fu

realizzato. Un capitello ionico dalla ^{prima} fase

del ~~primo~~ fabbricato è ora nel museo Me-

tropolitan a New York; due altri sono per

essere trovati nelle rovine (Pl. 56 a). All'occidente

del mass è 28 x 11 m. altare di Artemis

(così chiamato "fabbricato Lidia"), fatto di
rocca arenaria, con (un solo di scale) una
 scalinata sulla facciata occidentale. Durante
 il secol precedente l'erezione del tempio,
 questo altare costituì il solo luogo di culto
 dedicato alla dea Artemis.

Fig. 45. Seconda fase del fabbricato (175. 150 A.C.).

Nel secondo quarto del 2° secol A.C. il
 lavoro fu ripreso per il completamento del tempio
 come un pseudo-dipteral amphiprostyle,
 benché esso fosse progettato come un dipteros.
 Come il progetto mostra, comunque, solo parte
 del progetto fu realizzato. Le porzioni completate
 sono indicate in nero; quelle di cui soltanto
 le fondazioni furono collocate sono punteggiate.

Il capitello sovrastante la terza colonna del sud nella linea anteriore, lungo la facciata orientale della peristasi, appartiene a questo periodo (Pl. 54 b, il capitello sulla cima della colonna a mano sinistra),

Fig. 46. La terza fase del fabbricato. (circa A.D. 150)

Questo periodo vide il compimento di quelle parti rappresentate solo dalle fondazioni nella fase preliminare. In aggiunta, il tempio fu diviso in due così che la metà orientale divenne un posto di culto dedicato a Faustina I, la moglie dell'Imperatore Antonino Pio.

Tutte le colonne della peristasi, con l'eccezione del capitello sulla terza colonna del sud, nella linea anteriore sulla facciata

orientale (Pl. 54 b, capitello mano-sinistra),
furono scolpite in questo periodo.

Smyrna

Antica Izmir (Bayrakli). L'insorgenza della
civiltà ~~craxiana~~ della
Grecia Orientale su di una base stratigrafica
pari con gli scavi a Bayrakli. I primi scavi
tra il 1948 e il 1951 furono intrapresi
contemporaneamente dall'Università di Ankara
e la British School di Archeologia ad Atene,
sotto la direzione di John Cook e l'autore
di questo libro. Essi furono ricominciati nel
1966 dall'ultimo? sotto gli auspici della
Società Storica Turca e il Direttorato
Generale del Museo Turco, presso delle Uni-
versità di Ege e Ankara.

Una nuova informazione fu guadagnata
concernente la storia della vecchia città
di Smir, come un risultato dell'ultima
spedizione. La prima ~~decisione~~^{sistemazione} in Smir
fu fondata nella prima metà del 3° mil.
lennis A. C. fino ad oggi Bagrakli, sul
ghelo della città dove le righe dirette dal
Ministro dello Stato Monopoli sono situate.
Nell' antichità il ^{piano} ~~progetto~~ di Burnson era
coperto dal mare e il menzionato globo ^{della} città
visto lì oggi era una piccola penisola sul
bordo della Baia di Smir. I primi arrivati,
come fu rivelato dagli scavi, costruirono le
loro case sulla roccia; la loro sistemazione
è contemporanea con Rece I e II. Da allora

i più bassi strati della collina sono stati finora poco esplorati, niente di definito è conosciuto intorno la sequenza dei suoi periodi.

Comunque, noi facciamo conoscere che nel 2° millennio gli strati di Bayrakli furono contemporaneamente con la Tria VI e le civiltà Uriti, e che una cultura esisteva lì che aveva

legami chiari ~~le donne~~ con loro. Come argomento del fatto, due importanti monumenti Uriti, cioè, il rilievo Budhaliga a Kemal Paşa e il rilievo di una dea-madre a Manisa, ambedue testimoniano questa nave-relazione. (Pl. 41 a, b).

Il più importante risultato ^{degli scavi} di Bayrakli è il fatto una grande quantità di stoviglie

proto geometriche è stata trovata che mostra
 che la prima sistemazione? Ellenica fu
 fondata nel 10° secolo A.C., per quanto noi
 sappiamo al presente. L'edificio di una
 stanza fatto di mattoni seccati al sole (pe 41 c),
 che fu portato alla luce a Bayrakli, è
 la più vecchia e meglio preservata casa
 di questo periodo. Le case trovate negli
 strati più recenti del 9°, 8° e 7° secolo A.C.
 sono anche le più ~~prevalenti~~ e più
 esattamente datate abitazioni della civiltà
 Ellenica in questi secoli. Il megaron,
costruito nel 7° secolo e restaurato nel 6°,
 è un unico esempio di questo tipo di case che
 è datata dal periodo arcaico.

Il tempio datato dalla fine del 4° secolo, che
~~è stato trasformato~~ ^{hanno visto distruggere} a Bayrakli, è il più
 primo e più bel fabbricato religioso del mondo
 Greco orientale nell'Asia Minore (Pl. 42 b).
 Secondo l'iscrizione su di una sbarra di bronzo
 (probabilmente una bilancia) trovata durante
 recenti scavi, il tempio fu dedicato alla
 dea Atena. I capitelli e le basi di
 colonna sono i più vecchi e più belli nel
 mondo Ellenico che sono noti a noi al
 tempo presente (Pl. 42 a). Nei nuovi scavi,
 questi capitelli e basi sono recuperati
 in dozzine di frammenti (Fig. 41).

Il simbolo dell'antica città di Izmir
 fu una Kella di Leone. Oggi, nel





British Museum, noi possiamo vedere una
testa di leone su una moneta che fu coniata
 al principio del 6° secolo A.C. (Pl. 43a).
 Ora le scoperte fatte durante ^{la ricerca} ~~la ricerca~~
 nel campo del ~~ricco~~ del 1967 ci sono frammenti
di quattro grandi teste di leoni fatte di
pietra, che possono essere assunte per avere
 adornato le mura del temenos.

Il Re Alyattes di Lidia catturò l'an-
tico Izmir nel 600 A.C. e completa-
 mente distruisse il tempio e le case.

a diffusione di leucischi da distruggere i villaggi imphani per costruirli a
 Egli portò il popolo di Izmir fuori delle
 città e essi furono forzati a vivere nei

Villaggi. Tuttavia, ^{in mezzo} i prossimi dieci o
 venti anni l'estimazione un

graduale ritorno alla città; ^{le} ~~essi~~ devastate
case furono riparate e nuovi edifici furono
eretti. A dispetto di questo, comunque,
Termini fu un' insignificante città durante
il 5° e 6° secolo. Non molto dopo,
questo sito, che era stato abitato per
tre mila anni, fu finalmente abbandonato.

Templi nei Tempi Ellenistici e Romani.

Il principale stoa dell'agorà fu chiamata
« basilica ». Vi è anche un magnifico basa-
 mento a volta sotto il colonnato ~~del~~ nord,
 che è ancora in uno splendido stato di con-
 servazione ^{nella nostra epoca} in questo giorno. La navata a nord
 nel basamento era composta di negozi, che
 devono avere aperto su verso una strada esistente
 nei tempi Romani. ^{Le cause di questi venivano} ~~Le cause di questi venivano~~
^{discusse} ~~discusse~~ ^{in un'aula situata nella parte occiden-}
 tale del colonnato a nord. Lo stoa occi-
 dentale fu scavato per una lunghezza di 42 metri,
 e lo stoa orientale per una lunghezza di
 35 metri. Lo stoa nel posto meridionale,
 che finora non è stato scavato, deve

anche essere costituito di due piani con una
sala
navata e due navate. (?)

Un forte terremoto avvenne a Smirne in A.D. 178
e la città è conosciuta per essere ricostruita
con l'aiuto di Marco Aurelio. Questa informazione
è confermata da un ritratto del^{la} ^{moglie di} Marco Aurelio,
Faustina II, che ancora esiste sopra un arco
del colonnato occidentale. Da questo, noi
impariamo che il colonnato occidentale fu
restaurato immediatamente dopo il 178. Basando
le sue conclusioni sulle osservazioni stilistiche,
Rudolf Naumann fissò la data di costruzione
dello stoa a nord alla fine del 2° secolo A.D.
L'oratore Elio Quinto di Smirne narra che,
intorno all'anno 150 A.D., un altare

al dio Zeus occupò una posizione centrale
 nell'agorà. Altri rilievi rappresentanti un largo
 gruppo di dei sono stati recuperati durante
 gli scavi; probabilmente essi furono connessi
 con l'altare. In questi rilievi, Demetra è
mostrata che stava in piedi vicino a Poseidone
 (Pl. 49). I due altri rilievi insieme costi-
 tuiscono uno dei ^{miglior} ~~migliori~~ ^{più} ~~preziosi~~ conservati
 e più belli modelli di scultura romana
 che è venuta alla luce in Anatolia (Pls 16b, 49, 51)
 Demetra fu la dea della messe e della
 terra, mentre Poseidone aveva il dominio
 sopra il mare. Non è un caso che queste
 due divinità sono trovate fianco a fianco
 tra gli altri dei nel centro dell'agorà.

Puo' bene essere che gli Smirniensi di quei
 giorni, per ^{nel} rappresentare queste due divinita'
 fianco a fianco desideravano illustrare che
 la loro citta' dominava insieme la terra e
il commercio marittimo del loro tempo.

divinita' emblematiche di Smirne.

Per me altorilievo tipo altare di Pergamo
 h. 23,55 del 23-III-1990, grazie
 e auguri natalizi a Dittone

X-